

Emiliano
Manfredonia
Presidente
nazionale ACLI

8.7.22
Campidoglio, Roma



COMUNITÀ LOCALI PROTAGONISTE DI UN TEMPO NUOVO

DIGNITÀ, ASCOLTO E CORAGGIO DELL'IMMAGINAZIONE

Quando si parla
di Reddito di Cittadinanza
talvolta dimentichiamo
che si tratta di una misura
relativamente giovane,
introdotta poco più
di tre anni fa





**L'esperienza del RdC
affonda su quella, pur breve,
del Reddito di inclusione (Rei),
sulla cui istituzione ha a lungo lavorato
in sinergia con il legislatore anche
l'Alleanza contro la povertà**

Nel 2021,
1.345.667
nuclei familiari
hanno percepito RDC,
cioè il
68,6%
dei potenziali beneficiari

fonte  Istat | Istituto Nazionale
di Statistica



Il RdC, introdotto nel **2019**,
ha dato sostegno a famiglie italiane in un periodo di emergenza
che ha ulteriormente allargato l'area della precarietà sociale
nel nostro Paese.

- 2019 **2,7 milioni di persone beneficiarie** del sostegno
- 2020 **1,6 milioni**
- 2021 **3,9 milioni di percettori** complessivi





1,8 milioni di famiglie

hanno usufruito del RdC
prima e dopo lo scoppio della pandemia,
vi è una platea aggiuntiva di circa
3.056 mila nuclei familiari
che hanno fatto domanda per ottenere l'aiuto
economico senza che venisse accolta (**46,9%**)
o che hanno detto di volerne farne richiesta (**53,1%**).

Il **70%** di chi aveva ottenuto il sostegno nel primo semestre 2019 **ne usufruiva ancora alla fine del 2021**, vuol dire che la gran parte dei beneficiari non riesce a fuoriuscire agevolmente dalla condizione di esclusione sociale in cui si trova

fonte  Istat | Istituto Nazionale di Statistica





Solo il **41%** dei Centri Permanenti di Impiego dichiara di essere stato in grado di espletare tutte le procedure per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei destinatari dell'intervento

fonte **MicroMega**

Meglio i Servizi Sociali Comunali:

il **46,4%** raccoglie dati sulle caratteristiche anagrafiche degli utenti anche se **solo il 19,5% dei comuni hanno coinvolto o consultato gli enti del terzo settore nell'attività di monitoraggio del RdC**; il **38,3%** raccoglie dati sui loro bisogni, il **38,8%** registra informazioni sui progetti personalizzati; il **29,5%** tiene traccia dei servizi offerti a queste persone e il **50,5%** dichiara di aver attivato un sistema di monitoraggio.





**La *Commissione Saraceno*
e l'*Alleanza contro la Povertà*
hanno individuato alcune criticità
e anche alcune proposte per migliorare
la norma in merito all'entità dell'assegno,
alla fruibilità del Rdc e alla penalizzazioni
che ci sono nel caso in cui il soggetto beneficiario
trovi un lavoro anche temporaneo**

LE PROPOSTE DI MODIFICA AL RDC DELLA COMMISSIONE SARACENO

- Non discriminare i cittadini stranieri
- Un RdC a misura di famiglia
- Migliore capacità di sostenere i costi dell'abitare
- Non penalizzare chi lavora
- Considerare il patrimonio in modo flessibile
- Eliminare l'obbligo di dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro per chi è indirizzato ai servizi sociali
- Ridefinire i criteri di "lavoro congruo" per stimolare l'accesso all'occupazione
- Promuovere le assunzioni dei percettori di RdC: incentivi ai datori di lavoro
- Rafforzare i patti per l'inclusione e l'attuazione dei PUC
- Superare le distorsioni nell'utilizzo del RdC

LE PROPOSTE DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

- Non penalizzare famiglie con minori o numerose
- Non penalizzare le famiglie non italiane
- Requisiti di accesso più razionali
- Accompagnare la presentazione della domanda
- Una presa in carico (personalizzata) fra Cpl e servizi sociali
- PUC utili alla collettività e agli stessi beneficiari
- Riformare il RdC per accogliere nuovi profili di rischio di povertà
- Un RdC amico dell'occupazione e del lavoro



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

LE PROPOSTE DELLE ACLI



1

Per un maggiore (e migliore) coinvolgimento dei Comuni

- **I Comuni** sono tra i principali attori del sistema RdC e devono essere la prima frontiera dello Stato nell'accoglienza, nella formulazione di politiche e nella risoluzione dei casi che si riscontrano sul territorio. Occorre dare **un maggior ruolo ai Comuni nell'attuazione dei Puc** (Progetti utili alla Comunità), in sinergia con il Terzo settore e **nell'ambito del RdC**.
- **Formare personale qualificato** all'interno degli enti locali, in grado di gestire percorsi e progetti che per i beneficiari del RdC.
- Immaginare strumenti premiali per quei Comuni virtuosi che avranno avviato più PUC o avranno comunque contribuito alla presa in carico o all'inclusione dei soggetti beneficiari



2

Il Segretariato sociale 2.0. Un ulteriore strumenti per la presa in carico

- Lavorare sui territori e in sinergia con i Comuni per dare una risposta concreta alle necessità delle persone. Le Acli propongono di dare vita a dei “**Segretariati sociali 2.0**”, dei veri e propri uffici di prossimità, dei “punti” integrati di accesso all’informazione e ai servizi di supporto. I Segretariati rappresenteranno una porta di accesso facilitato ai cittadini che non sono già in carico al servizio sociale o ai cittadini che vivono una condizione di temporanea difficoltà.



3

Superare i meri centri per l'impiego. Le "Case del lavoro" e il ruolo del Terzo Settore

- Superare la logica dei meri Centri per l'impiego e creare delle **"Case del lavoro"**, dove le singole realtà del Terzo settore possano apportare il loro contributo nell'erogazione e nel coordinamento di servizi essenziali di formazione, orientamento e presa in carico delle persone.
- Puntare su una **presa in carico multidisciplinare della persona** che integri sociale/sociosanitario-lavoro-educazione.



4

Una “clausola sociale” per nuovi investimenti e PNRR. Includere veramente soggetti fragili e beneficiari della misura, promuovendo la cooperazione e l’economia sociale.

- Occorre una “**clausola sociale**” che vincoli l’indotto pubblico a progetti di nuova imprenditorialità sociale e d’inserimento lavorativo per soggetti fragili o beneficiari del RdC da avviare con co-proiezioni realizzate insieme a Comuni, comunità locali e Terzo Settore.
- In diversi campi è possibile **dare mercato all’economia sociale e a imprese**, come le cooperative sociali di inserimento lavorativo, per dare occupazione a persone che sempre più difficilmente riusciranno a trovarla